

ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE



63<sup>ra</sup> STAGIONE  
2022 2023

MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

REGIONE SICILIANA  
Assessorato del  
Turismo, dello Sport  
e dello Spettacolo



*Sinfonica. il catalogo è questo!*

VEN 4 NOV

Ore 21,00

SAB 5 NOV

Ore 17,30

Palermo  
Politeama  
Garibaldi



*Le piace Brahms?*

Giacomo  
Sagripanti  
DIRETTORE

Francesco  
Manara  
VIOLINO

Massimo  
Polidori  
VIOLONCELLO

Orchestra Sinfonica Siciliana

**Brahms** Concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra op. 102  
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73

P R O G R A M M A

# Le piace Brahms?

## **Johannes Brahms**

(Amburgo, 1833 - Vienna, 1897)

- *Concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra op. 102*

Allegro

Andante

Vivace non troppo

Durata 34'

- *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73*

Allegro non troppo

Adagio non troppo

Allegretto grazioso

Allegro con spirito

Durata 43'

## Riccardo Viagrande

### Note di sala

**D**urante il suo secondo soggiorno nel villaggio di Hoffstetten, sul lago di Thun, in Svizzera, Brahms compose il suo ultimo lavoro sinfonico, il *Concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra op. 102*, noto come il *Doppio*, che si presenta come un esempio solitario di lavoro concertante per questi due strumenti solisti. Composto nel 1887 e dedicato, con la frase sibillina a *colui per il quale è stato scritto*, a Joachim che lo sostenne anche in questa composizione, esso fu eseguito inizialmente in forma privata il 21 settembre con Brahms al pianoforte, Joachim al violino e Hausmann al violoncello in casa di Clara Schumann che restò interdetta, come scrisse nel suo diario: “Non mi pare felice l’idea di mettere insieme violino e violoncello. Il *Concerto* è decisamente interessante, a tratti perfino spiritoso; ma in nessun punto presenta la freschezza e il calore di altre cose di Johannes. Non credo che questo lavoro, così poco brillante, possa avere un futuro”.

Alla prima esecuzione pubblica, avvenuta il 18 ottobre dello stesso anno a Colonia sotto la direzione del compositore e con gli stessi solisti, il *Concerto* fu accolto in modo contrastante. Lo stesso critico musicale Hanslick, che aveva sempre sostenuto Brahms, rimase interdetto di fronte a questo lavoro che definì «più scritto che ispirato». Le stesse perplessità si trovano anche nei giudizi di autorevoli biografi di Brahms i quali, pur non negando la presenza di passi ispirati, non lo ritengono all’altezza dei lavori sinfonici precedenti.

Il primo movimento, *Allegro*, in forma-sonata, si apre con una lunga cadenza del violoncello, seguito dal violino dopo una breve introduzione orchestrale di quattro misure. La cadenza si conclude con un dialogo serrato tra i due solisti che non si contrappongono ma si fronteggiano in una scrittura cameristica di grande fascino che conduce alla vera e propria esposizione. In questo movimento vi è una grande proliferazione tematica determinata dalla presenza di tre idee principali alle quali se ne aggiungono otto secondarie. Il secondo movimento, *Andante*, è un Lied dalla struttura tripartita che richiama alcuni lavori giovanili ispirati a leggende nordiche. Su questo movimento, che si configura come una specie di ballata i cui due episodi si basano su temi molto espressivi, dei quali il primo è di carattere pastorale, mentre il secondo si distingue per una melodia idillica. Non meno interessante è l’ultimo movimento, *Vivace non troppo*, nel quale il virtuosismo appare bandito a favore di una scrittura cantabile che emerge nel primo tema affascinante e scherzoso e soprattutto nel secondo popolare e cantabile. Eroica appare invece la terza idea tematica di questo movimento che, dal punto di vista formale, oscilla tra la struttura della forma-sonata tripartita e quella del *Rondò*.



**C**ontrariamente a quanto era avvenuto per la *Prima sinfonia*, completata dopo una ventennale gestazione caratterizzata da dubbi e ripensamenti tipici del carattere di Brahms, la *Seconda* fu composta in breve tempo, nell’estate del 1877, mentre il compositore era in vacanza a Pörschach presso il lago di Worth in Carinzia; essa fu ultimata in autunno a Lichtental presso Baden-Baden dove ogni anno egli andava a trovare l’amica Clara Schumann la quale, dopo aver ascoltato il primo tempo di questo nuovo lavoro, scrisse nel suo diario: “Johannes è venuto questa sera a casa mia a farmi ascoltare il primo tempo della sua nuova opera. [...] Avrà maggior successo con questa Sinfonia che con la Prima: ha un tono amabile e al tempo stesso genialmente elaborato.”

Contrastante e bizzarro, come sempre, fu, invece, il parere di Brahms che, ironizzando, si esprime così in una lettera all’editore Simrock del mese di novembre 1877: “La mia nuova Sinfonia è così malinconica che difficilmente riuscirà a sopportarla. Non ho mai scritto nulla di così triste, per cui penso che la partitura dovrà essere listata a lutto”.

Con la stessa macabra ironia il compositore affermò in un'altra lettera indirizzata ad una sua amica, Elisabeth von Herzogenberg: «Gli orchestrali dovranno suonare con un nastro nero attorno al braccio». Di diverso tono fu la lettera mandata al critico musicale austriaco e suo sostenitore Eduard Hanslick nella quale si legge: «Quando Le farò ascoltare la Sinfonia, la troverà così gaia ed amabile da pensare che l'abbia scritta apposta per Lei, o meglio per la sua giovane moglie».

Pareri altrettanto contrastanti suscitavano le diverse esecuzioni della sinfonia; alla prima, avvenuta a Vienna il 30 dicembre 1877 sotto la direzione di Hans Richter, l'accoglienza del pubblico e della critica fu superiore a quella attribuita alla *Prima sinfonia*. I Viennesi, incantati dalla genuinità e dalla freschezza di questo lavoro, lo chiamarono viennese ritenendolo ispirato dal fascino della città. Secondo alcuni critici viennesi la *Seconda Sinfonia* era piaciuta perché Brahms aveva evitato di «entrare in gara con Beethoven». La mancanza dell'influenza beethoveniana, tuttavia, causò la bocciatura della Sinfonia alcuni giorni dopo quando il 10 gennaio 1878 fu eseguita al Gewandhaus di Lipsia; in questo caso furono delusi nelle loro aspettative il pubblico e i critici che avevano accolto trionfalmente il compositore dopo il successo della *Prima sinfonia*. L'insuccesso suscitò una certa amarezza nel compositore che confidò all'editore Simrock: «Mi ha colto di sorpresa il fiasco di Lipsia ma penso che la colpa non sia del lavoro. Se crede, cambierò il primo tempo. Mi dica lei se dovrà essere in maggiore o in minore...». In realtà Brahms non modificò niente e per tutto il 1878 la sinfonia, diretta da vari maestri, passò di successo in successo sia in alcune città della Germania che in Olanda, eccezion fatta per due fiacchi a Dresda e a Monaco dove fu diretta da Hermann Levi. Fu importante soprattutto il successo ottenuto a Düsseldorf in occasione del Festival del Reno tenutosi tra la fine di maggio e i primi giorni di giugno di quell'anno. Sembra che Brahms avesse profetizzato questo trionfo quando aveva affermato: «questo Allegretto ha il bis in tasca». Il successo fu altrettanto strepitoso quando la Sinfonia fu eseguita ad Amburgo sotto la direzione dello stesso compositore.

In questa Sinfonia, insieme all'influenza del valzer viennese, si afferma una cantabilità di ascendenza liederistica particolarmente evidente nel primo movimento, *Allegro*, dove la dialettica drammatica, tipica del bitematismo della forma-sonata, è sostituita da un'atmosfera di grande lirismo. Già il primo tema si snoda con una grande intensità lirica che sembra trarre origine da un romanticismo meridionale. Quest'atmosfera è confermata dal secondo tema, esposto dalle viole e dai violoncelli, di carattere cantabile e trasognato. Tutto il movimento è, in realtà, dominato da una certa cantabilità che si afferma anche nello sviluppo dove l'orchestra, raramente utilizzata a pieno organico, cede il posto agli strumentini che danno vita a delicate e piacevoli danze. Il carattere cantabile domina anche il secondo movimento, *Adagio ma non troppo*, diviso in cinque sezioni basate sulla tecnica della variazione. Molto bello è il primo tema strutturato con la sovrapposizione contrappuntistica di due linee melodiche per moto contrario. Nel terzo movimento, *Allegretto grazioso*, che, dal punto di vista formale, ricorda allo stesso tempo uno *Scherzo* con due *trii* o un *Rondò*, si afferma un carattere danzante soprattutto nel tema iniziale esposto dagli strumentini. Due episodi, più vivi e pulsanti dal punto di vista ritmico, in andamento *Presto non assai*, separano il ritorno di questa danza serena. Estremamente sereno e pieno di fiducia e di ottimismo, al punto da fare affermare a Clara Schumann che sembrava «scritto per due giovani sposi», è, infine, il quarto movimento, *Allegro con spirito* che presenta una struttura formale insolita, in quanto l'esposizione bitematica riconduce alla forma-sonata, mentre lo sviluppo tradizionale è sostituito da un breve episodio di carattere lirico. La ripresa presenta, infine, un carattere conciso di ascendenza mozartiana, come, del resto, la coda dove risalta un'esplosione della fanfara sulle note del secondo tema.



## Giacomo Sagripanti direttore

Direttore Ospite Principale al Petruzzelli di Bari, è considerato uno dei direttori più interessanti della sua generazione nel panorama internazionale. Nel 2016 ha vinto gli Opera Awards come miglior giovane direttore d'orchestra.

Ha iniziato la sua carriera da direttore in Italia e Germania con i suoi debutti al Festival della Valle d'Itria, all'Associazione Lirica e Concertistica Italiana e al Teatro di Lubeca. Presto ha attirato l'attenzione di Teatri in tutta Europa e ha diretto la Semperoper a Dresda (*Cenerentola*), il Teatro La Fenice di Venezia (*Madama Butterfly*), l'Opernhaus a Zurigo (*Elisir d'amore*), il Bolshoi Theatre a Mosca (*Don Carlo*), l'Opéra de Paris (*Il Barbiere di Siviglia*, *Cenerentola*, *Capuleti e Montecchi*), il Teatro de La Maestranza a Siviglia (*Cenerentola*), il Palau de les Arts Reina Sofia a Valencia (*Stabat Mater*) e in alcuni dei più importanti Festivals (Rossini Opera Festival,

Arena di Verona) con grande successo di pubblico e critica.

È stato regolarmente invitato da molte prestigiose orchestre per il repertorio sinfonico come la ROSS a Siviglia, la Filarmonica La Fenice a Venezia, l'Essener Philharmoniker, l'Orchestra RAI a Torino, l'Haydn Orchester a Trento e Bolzano etc.

Nel gennaio 2016 ha avuto enorme successo con *Werther* all'Opéra Bastille di Parigi. A marzo dello stesso anno ha fatto il suo debutto alla Philharmonic Orchestra di San Pietroburgo. Più recentemente ha diretto *Comte Ory* (nuova produzione) e *Barbiere di Siviglia* alla Seattle Opera, la nuova produzione con Aalto Theater a Essen di *Norma*, *Capuleti e Montecchi* all'Opera di Oviedo (nuova produzione) e ha debuttato al Glyndebourne Festival (*Don Pasquale*) e alla Bayerische Staatsoper (*Cenerentola*, *La Favorite*, *Turandot*). È stato sul podio per una nuova produzione di *Un Ballo in Maschera* al Bolshoi Theatre, *Elisir d'amore*, *La Traviata*, *Madama Butterfly*, *Rigoletto* all'Opéra de Paris e per una nuova produzione de *La Traviata* alla Wiener Staatsoper.

Ha diretto nel 2021 *Lucia di Lammermoor* al Liceu e a Oviedo, *Moïse et Pharaon* per l'inaugurazione del Rossini Opera Festival 2021, il *Requiem* di Verdi con la Hungarian National Philharmonic Orchestra. Enorme successo ha avuto il suo recente *Rigoletto* all'Opéra di Parigi, con Ludovic Tezier e Nadine Sierra.

Impegni futuri: *Werther*, *Tosca*, *Barbiere di Siviglia*, *La Fille du régiment* e *Anna Bolena* alla Wiener Staatsoper, *I puritani* al Teatro San Carlo e a Bilbao ABAO, una nuova produzione di *Turandot* alla Hamburgische Staatsoper, il debutto al Festival Chorégies d'Orange con *Elisir d'amore* e il debutto al Teatro Real di Madrid con *Turco in Italia*.



## Francesco Manara

### violino

Nato a Torino, ha studiato presso l'Accademia Musicale di questa città dove si è diplomato a pieni voti, lode e menzione speciale sotto la guida del M° Marin. Ha perfezionato gli studi con F. Gulli, S. Gheorghiu e H. Krebbers. In formazione di duo violino e pianoforte ha studiato con F. Gulli/E. Cavallo e con P. Amoyal/A. Weissenberg e si è poi diplomato presso la Scuola Superiore di Musica da Camera del Trio di Trieste, anche in formazione di trio. Ha vinto numerosi premi internazionali tra i quali il premio "J. Joachim" di Hannover, lo "Stradivari" di Cremona, lo "Spohr" di Friburgo, il "Doug-A" di Seul, l'"ARD" di Monaco e "Tchajkowsky" (premio speciale) di Mosca, nonché il "Paganini" (premio speciale) di Genova e il "CIEM" (primo premio) di Ginevra. Riconoscimenti così importanti lo hanno portato presto ad intraprendere una brillante carriera solistica, nel corso della quale si è esibito con più di cinquanta orchestre in tutto il mondo.

Nel 1992 è stato scelto da Riccardo Muti come Primo Violino Solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala e dell'Orchestra Filarmonica della Scala. Fondatore del Trio Johannes, con il quale ha inciso l'integrale dei trii e dei quartetti con pianoforte di Brahms (per la rivista Amadeus) e il Trio Arciduca di Beethoven, è dal 2001 il Primo Violino del Quartetto d'Archi della Scala, con il quale si esibito in Italia, Sudamerica, Giappone, Stati Uniti, Francia, Germania, Svizzera e Austria (Mozarteum di Salisburgo) e ha effettuato registrazioni per la casa discografica Fonè, per la rivista Amadeus, per le etichette Decca e Concerto (Naxos). Insegna all'Accademia di Perfezionamento per i professori d'orchestra della Scala. Suona un Giovanbattista Guadagnini del 1773.



## Massimo Polidori

### violoncello

Nato a Torino, ha compiuto i suoi primi studi con il M° R. Brancaleon presso l'Accademia Musicale della sua città, conseguendo il diploma di violoncellista a pieni voti.

In seguito si è perfezionato con A. Janigro, M. Brunello e D. Schafran.

Nel 1996 ha vinto il primo premio come virtuoso all'Accademia musicale di Ginevra sotto la guida di Daniel Grongurin.

Dal 1995 ha ricoperto per i successivi cinque anni l'incarico di primo solista di violoncello nella "Camerata Bern" con la quale ha girato il mondo in compagnia di musicisti di grande levatura quali A. Schiff, H. Holliger, A. Chumachenko e T. Zethmair, registrando anche per Decca, Berlin Classic e Philips.

Nel febbraio 2000 è stato scelto da Riccardo Muti per assumere l'incarico di primo violoncello nell'Orchestra del Teatro alla Scala.

È sempre stato fortemente impegnato nello sviluppo del repertorio cameristico con violoncello. Insegna all'Accademia di Perfezionamento per i professori d'orchestra della Scala.

# L'Orchestra

## **FUNZIONARIO DIREZIONE ARTISTICA**

Carlo Lauro

## **VIOLINO DI SPALLA**

Giulia Brinckmeier \*°

## **VIOLINI PRIMI**

Fabio Mirabella \*\*

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Mirko D'Anna °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Girolamo Lampasona °

Domenico Marco

Agostino Scarpello

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

## **VIOLINI SECONDI**

Pietro Cappello \*

Francesco D'Aguanno \*\*

Gaia Arpino °

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Sergio Guadagno °

Gabriella Lusi

Mariangela Lampasona °

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Francesca Richichi

## **VIOLE**

Vincenzo Schembri \*

Salvatore Giuliano \*\*

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Charlotte Fonchin °

Roberto Presti

Roberto Tusa

## **VIOLONCELLI**

Enrico Corli \*°

Francesco Giuliano \*\*

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Domenico Guddo

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

## **CONTRABBASSI**

Damiano D'Amico \*

Vincenzo Graffagnini \*\*

Michele Ciringione

Giuseppe D'Amico

Paolo Intorre

Francesco Mannarino

## **FLAUTI**

Nicola Campitelli \*°

Debora Rosti

## **OBOI**

Gabriele Palmeri \*°

Maria Grazia D'Alessio

## **CLARINETTI**

Alessandro Cirrito \*°

Tindaro Capuano

## **FAGOTTI**

Carmelo Pecoraro \*°

Giuseppe Barberi

## **CORNI**

Natalino Ricciardo \*°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

## **TROMBE**

Salvatore Magazzù \*

Giovanni Guttilla

## **TROMBONI**

Massimo La Rosa \*°

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

## **BASSOTUBA**

Salvatore Bonanno

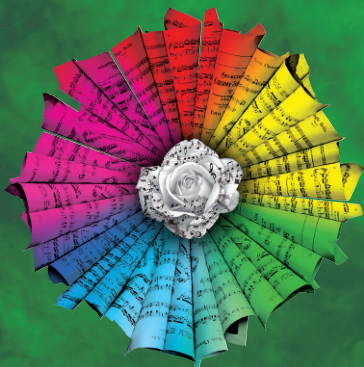
## **TIMPANI**

Tommaso Ferrieri Caputi \*°

## **ISPETTORI D'ORCHESTRA**

Davide Alfano

Domenico Petruzzello



## Prossimo appuntamento

VEN 11 NOVEMBRE, ore 21,00  
 SABATO 12 NOVEMBRE, ore 17,30  
 PALERMO - Politeama Garibaldi

# Omaggio a Salvatore Cicero

## nel 40° anniversario della morte

SERGEJ KRYLOV DIRETTORE / VIOLINO

Čajkovskij

*Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36*

*Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 35*

## FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

**Commissario Straordinario**

Nicola Tarantino

**Direttrice Artistica**

Gianna Fratta

**Sovrintendente**

Francesco Di Mauro



INFO: BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI  
 Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533  
 biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it



**Banca del Fucino**  
 Gruppo Bancario Igea Banca

*la vie en rose®*